ENRICO MOLÈ

fedele alla causa del popole



Con la morte dell'on. En- 1 gruppo democratico degli rico Molè scompare dalla vita nazionale un uomo che alle lotte per la deper le aspirazioni sociali mocrazia, per la libertà e delle grandi masse popolari italiane diede grande ed appassionato contributo in tutta la sua vita. Nato a Catanzaro il 7 novembre 1889, fu eletto nella sua Calabria deputato nel 1921 e nel 1924 militando in correnti social-riformiste e decisamente antifasciste. Nel 1924 diresse L'Ora di Palermo. A Roma fu redattore capo del Mondo che, sotto la direzione di Giovanni Amendola, espresse l'irriducibile antifascismo delle correnti democratiche borghesi più avanzate, durante tutto il periodo seguito all'assassinio di Giacomo Matteotti. Usci :: dall'aula : montecitoriale con tutti i deputati antifascisti e partecipo quindi alla coalizione aventiniana della quale fu uno dei cinque segretari parlamentari. Di fronte alla 🕯 vittoria : mussoliniana Enrico Molè non piegò; fu dichiarato decaduto da deputato, sottoposto a misure di polizia, ammonito e costretto a vivere oscuramente in provincia. Caduto il fascismo, nel 1944, fondo a Roma L'Indipendente, avvicinandosi alle correnti antifasciste di sinistra aderendo alla Democrazia del Lavoro, una nuova formazione politicache non ebbe lunga vita, ma segnò per alcuni democratici antifascisti il passaggio a più avanzate concezioni politico-sociali. Sottosegretario per il ministero degli Interni nel secondo gabinetto Bonomi (12 dicembre 1944 - -19

primo ministero De Gasperi (10 dicembre 1945 -1 luglio 1946). Eletto, sempre in Calabria, deputato alla Costituente per la lista della « Democrazia del lavoro » prese parte attivissima ai lavori della Costituente, distaccandosi sempre più sia dai vecchi liberali sia da ogni compromissione con la D.C. Per le precedenti elezioni a deputato e per la sua costante posizione antifascista fu nominato senatore di diritto per la prima legislazione repubblicana, durante la quale fu presidente del gruppo parlamentare degli indipendenti di .sinistra e vice - presidente del Senato, come // rappresentante delle opposizioni di sinistra. Prese parte alla vivacissima lotta parlamentare contro le legge - truffa nella famosa seduta della domenica delle Palme nel 1953 abbandonò il banco della presidenza protestando contro le violazioni della legalità è le sopraffazioni commesse dalla maggioranza d.c. che furono poi clamorosamente condannate dagli elettori nelle successive elezioni generali politiche. In queste Enrico Molè fu eletto senatore nel collegio di Parma dove raccolse i voti concordi dei socialisti e dei comunisti. Anche nella seconda legi-

slatura fu vice-presidente

del Senato, presidente del

giugno 1945), fu poi mini-

stro alla Alimentazione nel

governo Parri (giugno-di-

cembre 1945) e ministro

alla Pubblica istruzione nel

indipendenti di sinistra, membro della giunta del regolamento e della Commissione per gli affari esteri. Partecipò alla fondazione della Cassa di previdenza per i parlamentari e ne fu eletto presidente.

. Il 25 maggio 1958 gli fu rinnovato il mandato senatoriale dal quarto collegio di Roma, ai cui elettori si era presentato come indipendente nella lista del Partito comunista. Nella terza legislatura continuò a svolgere una attiva e preziosa opera politica intervenendo in molti dibattiti con una eloquenza ed una efficacia animate dalla sua esperienza e dalla sua passione, nonostante la ormai non più giovane età. 🚈

Non è possibile ricordare qui i numerosi discorsi pronunciati dall'on. Mole sulle più importanti questioni politiche e sociali, soprattutto, ad esempio, contro vari governi democristiani e la loro costante involuzione. Ricordiamo il discorso pronunciato in occasione dell'attentato contro il compagno Togliatti, quelli contro le legge-truffa, contro la politica estera e i vari trattati internazionali atlantici, contro l'aggressione anglo-francese di Suez, contro gli attacchi anticomunisti scatenati per gli avvenimenti ungheresi, contro le varie leggi mantenenti sostanzialmente la censura teatrale e cinematografica, per la riforma della legge di P.S., per il consiglio superiore della Magistratura, ed altre leggi volute dalla Cosiituzione, ma sempre artefatte della maggioranza d.c.

Del consiglio superiore della Magistratura egli era stato chiamato recentemente a far parte, eletto dal Parlamento riunito in seduta comune. A tanta attività parlamentare Enrico Molè uni sempre una notevole attività fra le masse popolari alle quali seppe costantemente rimanere le-

gato. L'on. Molè mantenne sempre fede aeli ideali liberali e democratici della sua gioventii, non mummificati. ma sviluppati nelle nuove condizioni scaturite dai gravi avvenimenti pro dottisi nei turbinosi peri di che la sua generazione attraversò. Lottando a fianco del movimento comunista dimostrò non solo di non avere paura di questo grandioso fenomeno che caratterizza il secolo ventesimo e caratterizzerà i secoli futuri, ma di comprendere e valutare giastamendere e valutare giastamente la fondamentale importanza che esso ha per il progresso dell'umanità verso società e dività superiori. Egli comprese che bisognava por fine alle preconcette otilità, e che la volontà di aiutare l'avanzata delle grandi massa la zata delle grandi masse lavoratrici può e deve animare tutti gli uomini vettamente e sinceramente democratici, per i quali la democrazia non è sistema e strumento di conservazione e di dominio per le classi possidenti, ma conquista e regime di uomini fidenti nel proprio lavoro e liberi da ogni sfruttamento e da ogni oscuran-

tismo. Ottavio Pastore Sempre più larga e decisa l'opposizione alla dittatura franchista

Un democratico La lettera dei 188 intellettuali spagnoli

testo integrale del recentissimo nuovo documento spedito al ministro delle, Informazioni e del Turismo del go-verno di Franco, Manuel Fraga Iribarne, da un gruppo di 188 intel-lettuali spagnoli delle più diverse ideologie, in data 31 ottobre 1963.

« Nelle scorse settimane alcuni firmatari della lettera indirizzata a V.E. in marito al maltrattamenti e alle sevizie infilite dalla polizia ad alcuni minatori e allo loro mogli nelle Asturie, in occasione del recenti scioperi, sono stati ufficialmente informati della risposta da ufficialmente informati della risposta da lei indirizzata al signor Josè Bergamin. In seguito, parte della stampa spagnola ha pubblicato questo scambio di lettere.

« Anzitutto, dobbiamo esprimerle il nostro stupore per l'avere lei personalizzato su Josè Bergamin lo scritto in questione. Riteniano che le circostanze biografiche del signor Bergamin siano del tutto estrance all'argomento e che spetti a lui di contestare, come ha già spetti a lui di contestare, come ha gia fatto, nelle forme che ritiene più opportune, le imputazioni che la S.V. gli

« Da parte nostra, desideciamo limi-

tarci alle informazioni dalla S.V. fornite

in merito ai suddetti maltrattementi e

violenze e, accogliendo rispetto amente l'invito al dialogo che V.E. ha rivolto al signor Josè Bergamin, e che pensiamo estendasi a tutti gli altri firmatari, vo-gliamo esporle le seguenti osservazioni: Nella sua risposta, V.E. riconosoe la "possibilità, che si sia commessò l'arbitrio di rasare a zero Costantina Perez e Anita Brana", aggiungendo che, se ciò risultasse vero, "sarebbe cosa veramente discutibile, anche se le sistematiche provocazioni di queste due signore alla forza pubblica spiegherebbero facilmente l'accaduto, ma la cui 'ingenuità' V.S. comunque segnala. Ci appare evidente che il fatto di rasare a zero due donne difficilmente può conciliarsi con la denominazione di 'ingenuità' che V.S. aggiunge come commento. Un gesto di tale natura ci appare da tutti i punti di vista come umiliante e sufficiente motivo perchè in qualsiasi paese civile e libero si addossino responsabilità criminali ai suoi esecutori. D'altra parte, non ci pare sicuro che questo atto di violenza fisica

rende legittimo il sospetto che sia stata impiegata, allo stesso tempo, la violenza fisica con detenuti di sesso maschile. Pensare diversamente sarebbe mancare di logica: per quale motivo gli autori dei presunti delitti avrebbero. dovuto far uso della violenza solo con le donne, che oltretutto non hanno partecipato direttamente negli scioperi? L'utilità della nostra richiesta pre-

e morale non sia stato preceduto o ac-

compagnato da altri maltrattamenti o

cedente a V.S. si rende evidente nella sua risposta al signor Bergamin, poiche grazie ad essa coloro che, come nei, non ascoltano abitualmente le trasmissioni di "Radio España Independiente" o di altre trasmittenti dal-'estero, hanno potuto avere notizia dei

sto risulta ancora più sconvolgente, e cisorprende in quanto pare che questi : arresti sono stati diffusi attraverso la citata radio trasmittente ed altri mezzi di informazione all'estero.

4) Alla fine del suo scritto, V.S. fa riferimento alla "menzognera utilizzazione" delle informazioni trasmesse da "corrispondenti spontanei". Non sfuggirà all'agile capacità di com-prensione di V.S. che questa "menzognera utilizzazione", nel caso che veramente esistesse, troverebbe unicamente origine nella mancanza di informazione pubblica di cui soffre il paese, fino al punto che di un fatto coal importante per la vita economica, sociale è politica spagnola come quella degli scioperi nel nord non abbiamo avuto ne abbiamo alcuna notizia con regolarità e sufficienza dalla stampa e radio nazionali, 3 e siamo costretti a informarci delle circostanze di questi conflitti di lavoro sia attraverso la stampa e le radio estere, sia attraverso "corrispondenti spontanei" e occasionali. In merito a tutto ciò, è estremamente significativo quanto dichiarano i sacerdoti della conca del Nalon sui conflitti del lavoro nelle Asturie in uno scritto dell'agosto del corrente anno, anteriore, dunque, ai fatti men. zionati nella nostra prima lettera.

Alla luce di questi principi (conte-nuti nei testi pontifici) dobbiamo lamentare che non sia stato sufficientemente considerato il problema (i conflitti del lavoro nelle Asturie), nè nella loro grandezza ne nella loro oggettività, poiche quando di essi si parla, si fa in modo di relegarli in ultimo piano, non si fornisce un'informazione completa e non si dà un orientamento per la soluzione di esso; ma piuttosto lo si circonda da un silenzio nocivo e colpevole, o gli\si dà un orientamento tendenzioso come si è potuto osservare facilmente, che non si eco delle ripetute proteste e aspirazioni della classe operaia".

A provare questa mancanza di informazione, ci permettiamo di far presente a V.S. che, per merito di diversi concispondenti "spontanei" o "asserviti" che hanno fornito informa-"asserviti" che hanno fornito informa-zioni all'estero abbiamo avuto notizia del recente arrosto e processo, per mo-tivi politici, di diversi intellettuali, tra cui Pradera Corazar, Sanchez-Mazas Feriosio, Sanchez Drago, Ferrer Sama, Matesanz, Sanchez Gijon e De Lucas 6) Facciamo osservate che nella let-

tera di V.S. al signor Josè Berga-

min si omette qualsiasi riferimento al capitano della guardia civil don Fernando Caro, così come al sergente Perez, che nella nostra lettera precedente venivano indicati quali presuntiautori delle violenze in essa elencate, Ciononostante da fonti non ufficiali de-gne di credito, siamo stati informati che citati capitano e sergente si trovano in stato di arresto, per motivi e in condizioni non precisate. In vista di tutto ciò, ci permettiamo di fare siso della cortesia e buona disposizione al dialogo dimostrate da V.S., pregandola di darci informazioni sulle circostanze che concorrono in questo arresto e sulle vio-lenze da noi denunciate nella lettera pre-cedente, di cui due, alpieno, la S.V. ha

Quanto precede giustifica il nostro 7) Quanto precede giustinca il nostro atteggiamento in quanto intellettuali e cittadini. Risulta perciò del tutto estranea alla nostra azione, ogni supposta manovra di carattere sia di partito che pubblicitario. Intendiamo dire che la missione dell'intellettuale in ogni società libera, e soprattutto se que, sta si dice ispirata ai principi del cristianesimo, è quella di promuovere la verità e di contribuire alla formazione di una coscienza pubblica. Di conse-guenza, la nostra azione è stata guidata e lo è tuttora da un chiaro concetto della responsabilità; e, d'accordo con esso, giudichiamo che nessuna au-

doveri di carattere eminentemente privato e morale. --∴ « Per tutti questi motivi, ici rivolgiamo nuovamente a V.S. per sollecitarvi ad interessare i poteri pubblici perchè venga formata una commissione di giuristi, costituita da avvocati dell'illustre collegio di Madrid, designati dal suo de. cano, commissione che si trasferirebbe ai luoghi dei presunti avvenimenti con lo scopo di condurre una inchiesta det-« Ringraziamo nuovamente V.S. per l'occasione che ci fornisce per prose-

torità-governativa in uno stato libero e

di diritto abbia potere per fissare nor-

me che stabiliscono i doveri dell'intel-

lettuale verso la pubblica coscienza,

guire il dialogo intavolato, assicurandola che da parte nostra questo dialogo verrà mantenuto con il più grande rispetto verso Vostra Signoria ». // Rispettosamente la salutano.

Josè Luis Aranguren (ordinario all'università di Barcellona), Santiago Montero Diaz (ordinario all'universi tà di Madrid), Enrique Tierno Galvan (prof. univ), Valentin Andres Alvarez (prof. univ. ex-decano della facol-tà di scienze politiche), Juan Oliver (scrittore), Gabriel Celaya (poeta), Antonio Buero Vallejo (drammatur-go), Josè Maria Castellet (critico), Ignacio Aldecoa (remanziere), Ana

Maria Matute (romanziere).

Juan Antonio Bardem (regista), Alfonso Sastre (drammaturgo), Carlos Barral (editope), Antonio Tapies (pittore), Antonio Saura (pittore), Francisco Fernandez Santos (scrittore), Eugenio De Nora (poeta e critico), Joan Triadù (scrittore), Josè Maria Moreno Galvan (critico), Rafael Santos/Torroella (scrittore). /Jesus Lopez Pacheco (poeta), Fer- 🗟

handez Baeza (editore), Vicente Ventura (scrittore), Pablo Marti Zaro (scrittore), Joan Fuster (scrittore), Sainz de Buruaga (economista), Maunel Millares (pittore), Francisco Perez Navarro (scrittore), Angel Fernandez Santos (scrittore), Francisco Vallverdum (paeta). Armando Lopez Salinas (romanzie-

re), Juan Garcia Hortelano (romanziere). Kavier Rubert de Ventos (scrittore), Jordi Carbonell (paeta), Julian Marcos (poeta), Manuel Rabanal Tay- 😹

lor (critico cinematogr.), Lauro Olmo (drammaturgo), Consuelo Berges (scrittrice), Josè Maria de Quinto (romanziere e direttore di teatro), Gonzalo Torrente Malvido (romanziere). '

Josè Luis Abellan (scrittore), Fermin Solana (scrittore), Juan Eduardo Zuniga (romanziere), J. Mestro (economista), Jose Luis Cano (scrittore), Ramon Nieto (romanziere), Antonio Ferres (romanziere), Carlo Muniz (drammaturgo), Francisco Moreno Galvan (pittore), Jaime Maestro (cri-

Coral Pellicer (attrice), Pio Caro Baroja (scrittore), José Esteban (poeta), Angelino Fons (romanziere), Alfredo Manas (drammaturgo), Jose Luis Egea (sceneggiatore), Jose Manuel Herman (aiuto regista), Angela Figuera Aymerich (poetessa), Juan Juio Baena (operatore cinemat), Juan

Goytisolo (romanziere).

Victor Erice (critico cinemat.), San Miguel (critico cinemat.), Ricardo Zamorano (pittore), Bicardo Domenech (scrittore), Fernando Ontanon (scrittore), Caballero Bonald (poeta e scrittore), Felipe M. Lorda (scrittore), Juan Marse (romanziere), Daniel Gil (pittore), Pinilla de Tas Heras (professore e scrittore), 100 2000 see de la con-

Gabino Alejandro Carriego (poeta), Aciano G. Egico (critico cinemat.), Manuel Calvo (pittore), Jose Duarte (pittore), Andres Alfaro (scultore), Anguilera Cerni (critico d'arte), Eusebia Sempere (pittore), Angel Crespo (poeta), Valeriano Bozal (critico

d'arte), Ortis Alfau. 🔠 🚉 Pablo Serrano (scultore), Cortijo (pittore), Jose Ramon Marra Lopez (scrittore), Luis Goytosilo (romanziere), Cesar Santos Fontela (critico), Abel Martin, Jose Ayllon (critico d'arte), Daniel Sueiro (romanziere), Faustino Cordon (scienziato), Jesus Garcia de Duenas (critico).

Angel Maria de Lera (romanziere), M. Diaz Caneja (pittore), Ramon de Carciasol (poeta), Angel Gonzales (poeta), Francisco Alvarez (pittore), J. Jordi de Barcolona (monaco cappuccino), José Sanabre (sacerdote) Ferran Soldevila (storico), Antonio Maria Badia Margarit (ordinario dell'università di Barcellona), Salvador Espriù (scrittore).

Josè Maria Espinas (romanziere) Josep - Maria - Garriga -- (sacerdote), Marques De San Roman De Ayala, Angel Latorre (prof. univ.), M. Col y Alentorn (storico), Claudi Ametlla (pubblicista), Maria Manent (scrittore), Joan Rebull (scultore), J. Oriol Anguera (medico), Pere Calafell (medico).

A. Cirici Pellicer (critico d'arte). Maurici Serrahima (scrittore e avvocato), Rafael Tasis (scrittore), Oriol Bohigas (architetto), Josep Dalmau (sacerdote), Manuel De Pedrolo (scrittore), Joseph Benet Morell (avvocato), Joseph M. Martorell (architetto), Ricardo Fernandez De La Reguera (romanziere), A. Rafols Casamada

Heribert Barbera (ingegnere), Joaquin Horta (editore), Joaquin Molas (scrittore), Albert Manent (scrittore), Josè Agustin Goytisolo (scrittore e poeta), Joseph Fontana y Lazaro (prof. univ.), Hortensia Corominas (professoressa), Maria Tabau (attrice), Roman Gubern (aiuto regista), Alfonso Carlos Comin (ingegnere).

Joan Petit (traduttore), Manuel Sa-cristan Luzon (prof. univ.), Santiago Pey (pubblicista), Rosa Leveroni (scrittore), Emili Giralt (prof. univ.), Antoni Sala Cornadò (scrittore), Claudi Martinez Girona (scrittore), Joseph Maria Pinol (pubblicista), Frances Vila-Albadal (medico), Piera Flò (me-

dico). Ramon Fuster Rabes (insegnante), Antonio Marti (avvocato), Anna Ramon De Izquierdo (professoressa), Joaquin Garriga, Susana March (scrittore), Angel Carmona (direttore di teatro), Ricard Salvat (direttore di teatro), Joan Raventod (avvocato), Josep Montanes (attore), Francesc Nello Garman (scrittore).

Carmen Serralonga (professoressa), Maria Girona (pittrice), Francisco Candell (scrittore), Juliana Joaquinet (professoressa), Jose Corredor Matheos (scrittore), Ricard Albert Lauro (professore), Fabia Puigserver (scenografo), Ernest Lluch (economista), Josep Oriol Osteve (psichiatra).

🕆 Josè 🕫 Maria 😭 Rodriguez 🕾 Mend**ez** (drammaturgo), Feliù Formosa (direttore teatrale), Arnau Puig (scrittore), F. Espinet B. (attore), Fernando Cobos (direttore teatrale), Joan Argenté (scrittore), Joaquin Jordà (regista), P. Puig De Fabregas (architetto). Joan Sales (scrittore), Francisco Rodon (scrittore).

Jaime Salinas (editore), Josep Maria Poblet (scrittore), Ferran Cuito (ingegnere). Jordi, Ventura (scritto re), Manuel Borras (editore), Carlos Munoz Espinalt (psicologo), Joan Corominas y Puig (medico). Joan Cormudella (pubblicista), Pere Babot (medico), Taverna (medico).

J. Figueras Amat (medico), Jaime Gil de Biedma (poeta), Joaquin Ramis (medico), Josep Calsamiglia (editore). Maria Aurelia Campany (attore teatrale), A. M. Badia Margarit, J. Laborda, S. Enciso (aiuto regista).

N.B. - Le persone che sottoscrivone questa lettera si dichiarano solidali anche con la lettera inviata a lei in pre-

Il « romanzo » del messaggio episcopale

Un gesuita della radio vaticana il commento di vescovi? La cometa sull'Arizona



FLAGSTAF. (Arizona) - La cometa Burnham 1960. nella foto ripresa dall'osservatorio astronomico Lowell. La coda della cometa oscilla avanti ed Indietro ogni quardanti i Partiti comunisti compresi i vescovi. La Curia, matica lettera sono state in-4 giorni. Le striscette luminose che si projettano contro il fonde seuro del ciele sono le tracce delle stelle, la Moro, irritato da un passag spetta quindi al concilio sta- Il documento reca, come pricui luce si è impressa sulla lastra durante la posa necessaria per lotografare la cometa in movimento.

(Telefoto AP a «l'Unità») contro i «compromessi che manifestare proposte e sug-cere.

Secondo voci che non sia-spermettano anche da lontano gerimenti, presentare raccomo riusciti a controllare per uno scivolamento verso l'in-mandazioni, non prendere deirreperibilità del principale staurazione di una società cisioni in proposito. interessato, il piccolo scan-comunista, e pertanto atea »), A lui, al cardinale Ottadalo della polemica fra ra-abbia vivacemente protesta-viani, ed a quanti altri convaticana e Osservatore to, chiedendo ed ottenendo dividono le stesse teste ultra-Romano avrebbe avuto un che il giorno dopo (3 novem- papiste », ha replicato N card.

to « di · destra » che, ' allartraeva conseguenze ostili governo di centro-sinistra. 🗄 Il commento oltranzista, sempre secondo le voci giunte al nostro orecchio, sarebbe stato scritto personalmente dal card. Siri, arciconferenza episcopale italiana (il card. Siri è considerato anche l'estensore della prima copia del messaggio con-seguito — così si afferma tro il comunismo, poi rivista, le correzioni apportate al te-

e i Paesi socialisti.

serio estrascico. Il gesuita bre), l'Osservatore Romano Doepfner. stato invitato a dimettersi L'articolo — come il lettore del « De Episcopis ». Gli ord come responsabile della ricorderà — criticava tutti tori hanno parlato soprattut. messa in onda del commen-coloro che avevano e tentato to dei delicati e spesso diffiapplicazioni forzose in sen-cili rapporti fra vescovi resigando al massimo la porta-so politico > del messaggio denti, ausiliari e coadiutori, ta del documento episcopa- episcopale, e ribadiva il ca- e dell'opportunità, o no, di le contro il comunismo, ne rattere « religioso e impar- imporre regole fisse per la ziale > del documento, sulla rinuncia dei vescovi al goanche alla formazione di un linea dei primi commenti di verno delle diocesi in caso alcuni giornali cattolici non di età troppo avanzata o di di destra. L'Osservatore Ro-malattia cronica. ... Si è parmano inoltre, pur senza no lato perfino di pensioni e delminare nessuno, lamentava la miseria in cui vivrebbero che i deformatori del mes-alcuni vescovi dopo la rinunsaggio episcopale si fossero cia. Una discussione umana, vescovo di Genova, nella sua spinti « fino a mettere fra e spesso patetica. qualità di presidente della virgolette frasi che non si trovano uguali nel contesto >. Alla pubblica deplorazione

politica, avrebbe poi fatto Da 15 intellettuali un provvedimento ammini- sottoposti a torture corretta e attenuata da Pao-strativo: la richiesta, appunlo VI). Con tale commento, to, delle dimissioni di padre il porporato avrebbe tentato Farusi, « colpevole » di una di « rimediare » ai tagli e al- mancanza disciplinare che si è tradotta in una vistosa e sto dal Papa. Non va dimen-clamorosa "rivelazione" dei ticato un particolare che ar-contrasti che esistono in sericchisce e completa il « rac- no all'episcopato italiano e alla Curia romana, e che

dimissioni di Siri, di cui alcuni giornali hanno già parlato.

La « grave colpa » di pa
La « grave colpa » di pa
la coinvolgono il Pontefice.

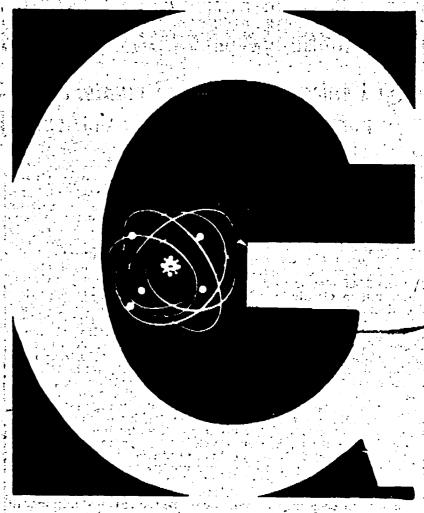
Per quanto riguarda i lavori del Concilio ecumenico,
c'è da registrare un interBurgos sono riusciti à far dre Farusi consisterebbe nel-l'aver autorizzato la trasmis-sione del commento, senza zando con brutale franchezza Manuel Fraga Iribarne una prima sottoporlo all'approva- con i fautori del governo col- lettera nella quale denunciazione dei vescovi Angelo Del-legiale della Chiesa, Spell-l'Acqua, sostituto della segre-man ha detto: « Secondo la menti subiti ad opera dei teria di Stato, e Antonio Sadottrina che tutti abbiamo
morè, segretario della conapppreso nei corsi di teologregazione degli affari ecgia, la potestà del Pontefice
clesiastici straordinari, i quaè piena e totale, e pertanto
mandata a verificare il nuli hanno l'incarico di leggere, non ha bisogno né di un ap- mero e le condizioni dei decorreggere, bocciare o pub- porto, ne di un rafforzamen- tenuti politici nella prigione blicare tutti i commenti ri- to du parte di nessun altro, di Burgos. Copie della dramd'altra parte, è soltanto l'or- viate per posta aerea ai gior-Si dice che lo stesso on gano esecutivo del Papa. Non nalisti stranieri di Madrid. gio del commento che sem-bilire le sue competenze e la ma firma, quella dell'avvobrava riguardarlo personal-sua organizzazione. I padri cato Gregorio Ortiz Ricoll.

padre Farusi, redattore del-pubblicasse un articolo in po- Per il resto, il concilià ha radio vaticana, sarebbe lemica con la radio vaticana. discusso il secondo capitolo

Arminio Savioli

Appello dal carcere di Burgos

mente (si tratta della frase conciliari possono soltanto condannato a 20 anni di car-



ENCICLOPEDIA DELLE: SCIENZE E DELLE TECNICHE in ordine alfabetico La più affascinante avventura dell'uomo moderno 156 fascicoli settimanali dà raccogliersi in 9 volumi 👑 Ogni fascicolo: 32 pagine tutte a colori 15.000 voci 4.500 pagine 20.000 ikustrazioni SADEA - SANSONI Periodici - Firenze

Da gloved. 7 novembre nella vostra edicola